



Originali. Si ascolta qualcosa di diversamente rock con "Pretty Prizes", secondo lavoro dei casertani Psychopathic Romantics.

Mario "Dust" La Porta, Vincenzo Giambattista Tancredi, Augusto De Cesare e Filippo Jr. Santoiemma hanno realizzato un album che in 11 buone canzoni, si allontana dagli stilemi usuali del rock italico per abbracciare orizzonti sperimentali a livello europeo ed americano (vedi i Flaming Lips in *F*). Leggeri spruzzi di psichedelia, improvvise accelerate rock, tammorre (nel miglior brano dell'album: *Free Barabbas*) e testi che non nascondono forti critiche alla società attuale.

Si sfocia così in una sorta di rock sudista legato però ai vecchi Calexico (splendidi *landscape* sonori) e lontanti echi morriconiani (*Mother Nature's Latest Madness*). Un caleidoscopio di suoni e sensazioni, che aiutano la band a non rinchiudersi in una sola anima musicale (21).

Da sottolineare l'ottimo lavoro vocale di Mario Dust La Porta, tra i sussurri di Greg Dulli e le filastrocche dei *The Dears*. Chiusura del cerchio con la conclusiva *I Came Here* e la malinconica tromba che abbassa il sipario.

Finalmente un disco che non annoia.

Luigi Ferraro

[myspace della band](#)

